



Come negli anni scorsi, con l'autunno, sono ripresi a Imperia, presso le Opere parrocchiali della Concattedrale, gli incontri con il Vescovo, che sarà a disposizione per incontrare chi lo desidera, ogni venerdì, dalle ore 9 alle 12.30, possibilmente dietro ad appuntamento da richiedere al Segretario particolare, anche per telefono (340 66 76 745).

Venerdì prossimo, al museo del mare di Genova, il convegno sull'integrazione dei richiedenti asilo

«Un'accoglienza più generosa e sostenibile»

DI ERALDO CIANGHEROTTI

In arrivo nelle nostre parrocchie il documento "Migranti, segno di Dio che parla alla Chiesa", redatto dalla Conferenza episcopale ligure per offrire alle comunità cristiane delle varie diocesi «una riflessione che ci aiuti a leggere le migrazioni come un segno di Dio che parla alla Chiesa, non dimenticando le cause del fenomeno. Un documento che vuole, inoltre, aprirsi al confronto con tutti coloro che hanno a cuore il bene della famiglia umana». Ecco, in sintesi, il senso di questo strumento di riflessione suddiviso in 33 punti e sottoscritto dal Cardinale Angelo Bagnasco, Presidente della Conferenza episcopale ligure e dagli altri sette Vescovi delle diocesi liguri, tra cui il nostro presule

Guglielmo Borghetti. Un documento che mira a «stimolare un confronto attento e sereno su una tematica così rilevante e complessa sia all'interno delle nostre comunità cristiane sia nel dialogo con tutti». La Conferenza episcopale ligure, nel contesto del

I vescovi liguri hanno firmato un documento che aiuta a riflettere sulle migrazioni e mira a stimolare un confronto sereno sulla questione

umane e culturali. Non si tratta di uno scontro di civiltà, ma dell'ennesima sfida a trasformare il perenne migrare dei popoli avvenuto nei secoli in una opportunità di crescita per tutti. Questa è la scelta di civiltà da compiere». Condividendo riflessioni concrete sulla situazione locale, i Vescovi liguri aiutano i fedeli a leggere il fenomeno dell'immigrazione e ad orientare il loro impegno in una fondamentale prospettiva di buona antropologia, naturalmente illuminata dalla parola del Vangelo. Concretamente, occorre superare tutti quegli atteggiamenti legati essenzialmente alla paura che deriva dalla non conoscenza e a considerare il fenomeno migratorio nelle sue cause, nelle tante opportunità che offre e certamente

nella sua complessità e criticità in modo che l'accoglienza sia umana e generosa per chi arriva e, nello stesso tempo, responsabile e compatibile per chi accoglie. Per i Vescovi liguri occorre «giungere in tempi certi e brevi ad una legislazione che sancisca il diritto di

hanno portato a compimento un verificabile percorso di integrazione (si pensi, ad es., ai minori nati in Italia) e facilitandolo per quanti desiderano intraprenderlo. Insieme a questo diritto, deve essere definito e ribadito il dovere di collaborare, proprio perché cittadini, allo sviluppo del Paese in cui si viene accolti rispettandone la cultura e le leggi».

Il documento, pubblicato ufficialmente nella domenica della Divina misericordia, serve anche a prepararsi per il Convegno che si terrà venerdì pomeriggio, 13 ottobre, a Genova. Il dibattito, dal titolo "Ero straniero e mi avete accolto - conoscere per accogliere ed annunciare", è stato organizzato dalla Conferenza episcopale ligure e avrà inizio alle ore 15 presso il Galata museo del mare. Interverranno Luigino Bruni, docente di economia politica presso l'Università Lumsa e Fabio Baggio sottosegretario della sezione migranti e rifugiati del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale. Modererà l'incontro il caporedattore del Tgr Rai Liguria Tarcisio Mazzeo.

ghetti - e sono completamente orientate a Lui. Il suffisso 'El' presente nei nomi degli arcangeli, ci ricorda come la loro natura li porti ad esistere in vista di Lui e per Lui. Questa contemplazione del volto e della volontà divina li porta ad essere messaggeri di tale realtà, a diventare portatori di Dio agli uomini». Così anche noi dovremmo diventare angeli gli uni degli altri; coloro che con il proprio cuore conoscono meglio le strade di Dio, dovrebbero aiutare i fratelli a ritrovare queste vie, a scoprire la propria natura di uomini perennemente intenti



Negli incontri delle suore c'è spazio anche per la musica

Ritiri mensili Usmi

A distanza di circa 15 giorni dall'incontro con il vescovo Borghetti, l'Usmi organizza una serie di ritiri mensili, che cominciano, sabato 14 ottobre fino al mese di giugno, che conclude con un pellegrinaggio a Tortona. A guidare i ritiri sarà il delegato vescovile per la vita consacrata e parroco di sant'Antonio, a Borghetto Santo Spirito, Francesco Zuccon. Tutti gli incontri si svolgeranno ad Alassio, presso le Suore di sant'Antida, in viale Hambrury 136, con inizio alle ore 9:30. In particolare, il calendario degli incontri: «Cristo ideale della religione», segue le impronte dell'attuale programma pastorale che invita a «ripartire da Gesù Cristo per un umanesimo autentico» e propone già nel primo ritiro di sabato 14 ottobre, una riflessione sulla «centralità del Vangelo di Gesù Cristo, le difficoltà e gli ostacoli nella vita religiosa che sono occasione di gratuità e di comunione». Altri incontri nel 2017, sono, il 18 novembre, sul tema: «Miti, semplici umili di cuore sulle orme di Cristo. Disponibilità e diocesanità aiutano il carisma a farsi più reali, visibili e vicini». Il 16 dicembre l'argomento sarà: «Una luce rifulsa. Letizia, tenerezza: Gesù ci chiama ad un comportamento sobrio, equilibrato, capace di vivere l'essenziale».

Vari incontri di spiritualità sulle orme dei santi

DI G. BATTISTA GANDOLFO

Si avvicina a lunghi passi la so- lennità di tutti i Santi, che la Chiesa ricorda, invitando i credenti a pregarli e a imitarli nella vita di ogni giorno. Come è ormai consuetudine, a Imperia, organizza la preparazione alla «Giornata di santificazione universale» il movimento «Pro Sanctitate», che risiede nella parrocchia di Cristo Re, a Borgo San Moro di Imperia. Il primo appuntamento per conoscere maggiormente il volto della santità è la contemplazione di alcuni personaggi che si sono distinti in questo percorso. Nasce così l'«Itinerario dei santi. Sulle orme di...», interessante incontro con un testimone, che si è distinto per la sua alta spiritualità. A incominciare la presentazione della prima figura di santi, martedì 10 ottobre, sarà l'assistente ecclesias- tico della «Pro Sanctitate», Fa-



Don Fabio Bonifazio

bio Bonifazio, il quale farà conoscere l'esperienza spirituale di Gianluca Firetti, un giovane come tanti, che si ammalò di tumore, conosciuto per la sua semplicità e per l'amore a Gesù eucaristico.

Martedì 17 ottobre, presenterà la figura di don Abbo il Santo, il parroco di Pontedassio, Matteo Boschetti. Don Abbo il Santo - dicono gli organizzatori - è un nostro sacerdote, scomparso durante il bombardamento alle carceri di Imperia, di cui egli era cappellano; «un sacerdote attento a Dio e ai fratelli, uomo della carità, che si è fatto prossimo fra gli ultimi, ritenendoli fratelli».

Chiude il ciclo degli incontri, il parroco della Sacra Famiglia di Imperia, Paolo Pozzoli, il quale, martedì 24 ottobre, presenterà la coppia Raissa e Jacques Maritain, che «permettono - spiegano ancora i responsabili - di approfondire l'importanza della scoperta della fede come cammino coniugale, esprimendo le molte facce della fecondità dell'amore sponsale, la scelta di laicità come via alla santità». Tutti gli incontri si svolgono, con inizio alle ore 21, nella chiesa Ave Maris Stella nella zona mare di Imperia Porto Maurizio. Sempre nella stessa chiesa e con inizio alle ore 20.30, si celebrerà la Giornata della santificazione universale con una veglia di preghiera: «Mistica della fraternità pienezza dell'uomo». Presiederà la veglia, animata dai giovani dei movimenti e gruppi parrocchiali, il vescovo di Albenga-Imperia, Guglielmo Borghetti. Nata dalla testimonianza del fondatore del movimento Pro sanctitate, il vescovo Guglielmo Giaquinta, la preparazione religiosa si impadronisce della idea e, in compagnia con papa Francesco, offre umilmente alla Chiesa e a tutta l'umanità l'appartenenza «all'amore di Dio» e alla sacra grandezza del prossimo».

Mostra di foto al femminile

DI VIRGINIA AMATO

Domenica 15 ottobre il Bar Bacan, in via Vieusseux 15 a Imperia, ospiterà un'iniziativa che si propone quale trait d'union tra cultura e beneficenza. Alle ore 18.30 verrà inaugurata la mostra fotografica «La donna vista dalla donna», che intende esplorare il multiforme e caleidoscopico mondo femminile attraverso un racconto visivo che attinge dai percorsi della narrazione introspettiva. L'iniziativa nasce all'interno del più ampio «Progetto Lei», promosso dal fotoclub «Cultura Fotografica» e dalla scuola di fotografia «Evoluzione Fotografica» di Massimo Vota. Questo primo evento è stato ideato da un gruppo di amiche e appassionate fotografe, di diversa estrazione professionale ma riunite intorno al comune denominatore della valorizzazione della figura femminile, che in seguito hanno coinvolto altre fotografe amatrici. «Ognuna di noi - spiegano le promotrici - ha narrato attraverso la macchina fotografica un

momento, un'espressione, un gesto che descrivono l'essere donna nelle sue differenti sfaccettature. Ogni donna, in ogni età, lascia il suo inconfondibile contributo di forza, sensibilità, tenerezza, grinta.» Quale emblema della mostra è stata scelta una fotografia ritraente Cappuccetto Rosso immersa in un fitto bosco, metafora di crescita interiore, che incarna la volontà di diffondere l'esperienza umana. «Grazie all'arte, - concludono - che nella sua dimensione liberatoria scioglie le differenze create dalle tradizioni e dalla società, si può intraprendere un cammino verso la giusta rivalutazione della donna.» L'ingresso alla mostra sarà gratuito, i visitatori potranno richiedere una stampa delle fotografie le cui offerte saranno interamente devolute all'associazione «Il Cuore di Martina onlus». Nato nel dicembre del 2015, questo sodalizio si occupa di ideare, promuovere e realizzare iniziative di solidarietà sociale, tutte ugualmente finalizzate a supportare e tutelare bambini con difficoltà di natura fisica, psichica, economica o familiare.

«Con gli angeli per capire le strade di Dio»

Meditazione di Borghetti nella solennità del patrono san Michele: «Sono messaggeri del Signore»

DI PABLO GABRIEL ALOY

«Dio è iscritto nei loro stessi nomi, nella loro stessa natura», con queste parole il vescovo Guglielmo Borghetti ha introdotto i fedeli alla meditazione nella solennità di san Michele arcangelo, patrono della Diocesi e della Città, celebrata nella cattedrale di Albenga. Chi sono gli angeli? «Creature che stanno davanti a Dio - spiega Bor-

ghetti - e sono completamente orientate a Lui. Il suffisso 'El' presente nei nomi degli arcangeli, ci ricorda come la loro natura li porti ad esistere in vista di Lui e per Lui. Questa contemplazione del volto e della volontà divina li porta ad essere messaggeri di tale realtà, a diventare portatori di Dio agli uomini». Così anche noi dovremmo diventare angeli gli uni degli altri; coloro che con il proprio cuore conoscono meglio le strade di Dio, dovrebbero aiutare i fratelli a ritrovare queste vie, a scoprire la propria natura di uomini perennemente intenti

alla ricerca della volontà del Padre. Solo ciò permetterà di vivere un umanesimo autentico perché riconoscere Dio non vuol dire perdere la propria umanità e dignità ma semmai ritrovare la vera natura dell'uomo. «Questo è anche l'intento del programma pastorale della diocesi», insiste il Vescovo: «far comprendere che solo in Gesù Cristo, vero rivelatore dell'uomo all'uomo, eviteremo i drammi, di quello che De Lubac chiamava "umanesimo ateo"». Nelle pagine del Libro di Daniele, nella lettera di Giuda Taddeo e nell'Apocalisse, l'arcangelo Michele difende gli

uomini dalla tentazione di far scomparire Dio dalla propria vita. L'uomo non diventa grande e libero sbarazzandosi della trascendenza ma piccolo e prigioniero delle proprie fragilità e debolezze. Vigilare e custodire il pellegrinaggio terreno del Popolo di Dio è allontanare costantemente la grande seduzione del maligno che tenta di distoglierlo da Cristo, Luce delle genti. Non a caso monsignor Borghetti cita Papa Francesco quando ricorda che «gli angeli e noi abbiamo la stessa vocazione: cooperare al disegno della salvezza», ri-orientando incessantemen-



te il mondo verso il volto di Dio. Il vescovo ha concluso la meditazione riconsegnando ad ogni fedele presente, la preghiera composta nel 1886 da Papa Leone XIII, affinché possiamo sentire sempre più vicino san Michele arcangelo e diveniamo anche noi cooperatori della salvezza del mondo e del bene della Chiesa.